

re, Sguardi così parole così fa-vela a mo- re. *D.C.*

Cantata di Sig^{re} Bononcini. Il Giglio amante *Fine. Spogo.*

Fra i Smeraldi di prato gen,

tile la pompa d'Aprile = il = Giglio spuntò = il = Giglio spun,

to, tra i smeraldi di = di = prato gentile la pompa d'Aprile il

Giglio spuntò, la pom-pa d'Aprile il giglio spuntò. Ed al

S.V.

lume del reggio candore umile ogni fiore sua fronte piago

umile ogni fiore sua fronte piago = sua fronte piago. D.C.

Recit. Nel verde stelo assiso, quasi in trono di luce apr' il sem,

biante e misto à un dolce riso il maestro ciglio gra,

oi vedersi inante prostrato a pie di Flora ogni altro Figlio.

Aria

Rimirò la vagha Rosa di bel
sereto, cin- tail cri- ne rimirò la vagha
rosa di bel sereto cinta il crine di bel sereto cinta il crine cin-
tail cri- ne, rimirò la Rosa vagha di bel sereto cinta il
crine rimirò la vaga rosa di bel sereto cinta il crine cin- tail cri- ne

piano

e sembrò gli più vezzosa per che armata era di

Spine e sembrò gli più vezzosa per che armata era di spi- ne

perche armata perche armata era di spine. D.C.

Recit^{vo}

Vide il folle garzone e sen' compiacque quei che fu del suo

viso amante e amato quei che dall'onde nato anco la morte sua

trovò nell'acque, vide pallida e sola tremante sbigo.

Hita lasi soave e timida Vic-la Poscia a lui più vi.

cino mirò che superbetto di candore e d'odore spiegava i fragi.

Suoi bel Gelsomino, Tutta al fra rimirò la turba amica e ode.

rosa de fiori a le sue piante: Oh gran forza d'amor.

malapudica prole de la beltà lo rese amante ne fu stupor che

Venere per poco all' or ch' il piè gli punte trà sue foglie celo

d'amore il foco. Ardea, ma del suo ardore palesar la ca //

gione Ah! non ardia e già me stolangria se un Zeffiretto mosto da

Suoi tormenti non parlava à la rosa in tali accen = ti.

Aria.

allegro. Bella rosa porporina, tu dei fior sarai regina se ti

vesti di candor: Deh s'inesti al bianco giglio di tua

porpora vermiglio e vedrai dell'alba à scorno che'l suo

candido color doppierà la luce al giorno, misto ai lampi del tuo ar-

cor e vedrai dell'alba à scorno, che'l suo candido color doppie,,

ra la luce al giorno misto ai lampi = del tuo ardor. *Segue*

affettuoso

Aria Il co-si tene-re vo-ci-d'a-mo-re la figlia-Venere la cio il-

ri-gore Le stel-le arri-serò co' suoi-splendo-re, al dolce

talamo de regii fio=ri, e del-gran foglio-gia-fat-to E

re-de, e'l bel ger-mo-glio d'amo-re e fe=de.

Fine.